



## UN PO DI STORIA

La scherma non vedenti è nata in maniera assolutamente casuale, durante una lezione del Maestro Giancarlo Puglisi ad una sua allieva master. Entrambi impegnati in un esercizio ad occhi chiusi, pensarono di far provare lo stesso esercizio ad un amico non vedente e si resero conto subito della fattibilità.

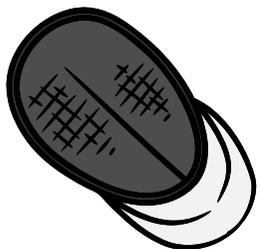
Da lì è cominciato tutto., Non c'era bisogno neanche di inventare nuove regole, ma era sufficiente lavorare su quelle già esistenti e apportare alcuni accorgimenti per favorirne la pratica da parte dei disabili visivi.

Da quella che sembrava solo una scommessa, nel 2010, è nato un progetto che dalla città di Modica si è ampliato incontrando il favore di altre società a Bologna, Milano e poi Roma.

Nel 2011 le prime sperimentazioni in tornei dedicati e, da subito, è arrivato l'interesse della Federazione Italiana Scherma.

Il successo ottenuto ha promosso la scherma non vedenti ad attività agonistica e, nella stagione 2013/2014 sono state organizzate le prime gare nazionali ufficiali valide per la qualificazione ai primi Campionati Italiani Assoluti di scherma non vedenti ad Acireale.

Da allora si è vista una notevole crescita sia a livello tecnico, sia nei numeri degli atleti iscritti alla FIS.



## LA SCHERMA NON VEDENTI ITALIANA

Ad oggi, in Italia, contiamo circa 50 atleti con disabilità visiva che praticano questa disciplina (30 uomini e 20 donne), e più di 20 società che partecipano al Campionato Italiano Assoluto promosso dalla Federazione Italiana Scherma. Campionato che si svolge con tre tappe di qualificazione e una prova per l'assegnazione del titolo italiano.

Dal 2014 ad oggi, ogni anno vengono disputate le prove nazionali e, solitamente nel mese di giugno, il Campionato Italiano Assoluto.

La situazione comunque è in continua evoluzione, dato che sono molte le persone con disabilità visiva che iniziano ad interessarsi a questo sport e sta aumentando anche la curiosità da parte di altre società.



[schermanonvedentiitalia.it](http://schermanonvedentiitalia.it)



Facebook

## CONTATTACI

Contact person for the Italian fencing for the blind:  
M° Giancarlo Puglisi - (+39) 339 73 18 663  
Contact person for the athletes:  
Pietro Palumbo - (+39) 342 00 10 78  
E-mail: [info@schermanonvedentiitalia.it](mailto:info@schermanonvedentiitalia.it)  
[www.schermanonvedentiitalia.it](http://www.schermanonvedentiitalia.it)



# SCHERMA NON VEDENTI ITALIA

C'è un circolo virtuoso nello sport:

Più ti diverti più ti alleni;  
più ti alleni più migliori;  
più migliori più ti diverti.

(pancho Gonzales)

## COME SI FA A TIRARE DI SCHERMA SENZA VEDERE?

La scherma non vedenti prevede solamente la specialità della Spada, arma priva di convenzioni, dove il bersaglio valido è tutto il corpo. Le stoccate sono giudicate valide solo se generate da azioni che partano dal tocco dell'arma avversaria. E' importante che le lame dei due schermidori vengano a contatto per poter assegnare il punto, perché in questo modo si evita che ci siano stoccate fortuite. È compito dell'arbitro stabilire se un punto è casuale e quindi da non assegnare. Gli atleti gareggiano bendati, in modo da unificare la categoria non vedenti e quella ipovedenti, e si muovono su una normale pedana da 14 metri, dove, per tutta la sua lunghezza, viene posta una linea centrale su cui sono obbligati a tenere almeno un piede. Grazie alle loro percezioni e sensazioni gli atleti possono comprendere la loro posizione e quella del loro avversario, inoltre sono in grado di elaborare strategie.

I Maestri accompagnatori, prima che inizi l'assalto possono dare indicazioni all'atleta circa l'avversario che sta per incontrare (altezza, mano armata e così via), inoltre durante l'assalto dispongono di appositi time-out per ulteriori consigli; per ultimo l'apparecchio conta stoccate ha un suono bitonale differenziato, per far capire agli schermidori in assalto chi ha toccato.

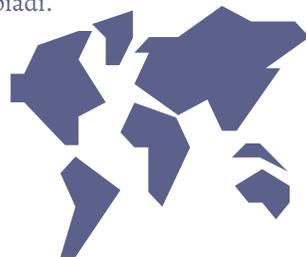


## NEL RESTO DEL MONDO

La scherma non vedenti, oltre che in Italia, ha preso piede anche all'estero, infatti i rappresentanti del movimento sono impegnati anche fuori nazione, dove gli sforzi sono stati orientati verso la stesura di un regolamento internazionale che potesse dare norme comuni a tutti coloro che si avvicinano alla disciplina con spirito agonistico.

A partire dal 2015 si sono disputati vari tornei internazionali che hanno visto la partecipazione di atleti provenienti da diversi paesi europei e non solo, allo scopo di fare promozione, ma soprattutto per trovare regole comunemente condivise. Tutto ciò è stato possibile anche grazie al progetto Erasmus + Sport, finanziato dalla Comunità Europea, che ha centrato il suo obiettivo nel 2018, quando i movimenti schermistici di Spagna, Francia, Portogallo, Svezia, Belgio e, ovviamente, Italia hanno convenuto sulla stesura di un regolamento unico.

Lo scopo è ottenere un riconoscimento ufficiale e portare la scherma per non vedenti alle Paralimpiadi.



## I PERCHE'

Perché una persona con disabilità visiva dovrebbe scegliere di fare scherma?

Se ti stai ponendo questa domanda, ora troverai più di una risposta.

Si tratta di una disciplina divertente sia dal punto di vista agonistico e formativo che da quello tecnico, affina l'autonomia personale considerando la necessità di muoversi all'interno di uno spazio condizionato, allena fisicamente e, mentalmente, aiuta a gestire ansie ed emozioni, forma su strategia e tattica, coinvolge all'interno di realtà che tendono ad integrare e non a isolare.

Come hai visto, ci sono pochi accorgimenti che differenziano la scherma per non vedenti da quella per i normodotati, infatti indossando una mascherina sugli occhi tutti la possono praticare. Questo la rende uno sport inclusivo dato che è possibile realizzare gare integrate e allenamenti che coinvolgano sia atleti vedenti che non.

Le armi non sono pericolose, la divisa e la maschera proteggono da qualche colpo portato con un po' più di decisione e tutto si svolge in totale sicurezza sotto l'occhio attento dei tecnici.

E' una possibilità in più per entrare nel mondo dello sport con l'ambizione che un giorno non molto lontano diventerà disciplina paralimpica.

